

ATTUALITA' Non farà forzature. Per due giorni si è presentata alla scuola media in cui insegna

A Torino contro il green pass

La protesta di Chiara Tinuzzo

Qualche anno fa il suo nome era rimbaltato agli onori delle cronache di mezza Italia per il divieto di accesso alla scuola dell'infanzia Villa Girelli a Ivrea delle sue due figlie di 3 anni considerate non in regola con le vaccinazioni. Due mesi dopo avrebbero regolarmente frequentato una Scuola dell'infanzia statale. Oggi, in tempi di Covid, Chiara Tinuzzo, è di nuovo - si fa per dire - sulle "barricate" e lunedì ha aderito allo sciopero proclamato dall'Anief contro il green pass. Insegnante di musica e titolare di cattedra (otto classi) alla Scuola Media Inferiore Falcone di Ivrea, martedì scorso contava i 5 giorni che la separavano dalla sospensione dello stipendio e ne erano già passati due.

Funziona così. Non hai il green pass o un tampone negativo? Sei fuori!

"Una situazione abbastanza paradossale - ci racconta - Per la prima parte di questo anno non ho avuto alcun problema perché tutte le riunioni sono state programmate online. Adesso sì... Giusto applicare la regola della mascherina, del distanziamento sociale e della misurazione della temperatura, ma tutto il resto no... Non sono sulle barricate! Assolutamente... la mia è stata e sarà una protesta pacifica..."

Il paradosso? In base alle normative se l'insegnante non ha un green pass viene considerato "assente ingiustificato" anche se si presenta regolarmente a lezione, il che è abbastanza sorprendente.

Peraltro martedì e mercoledì scorso alla Falcone è pure arrivata la Polizia e a chiamarla è stata Tinuzzo, in accordo con la dirigente scolastica, proprio per verbalizzare che lei era lì, e tutto sarebbe stata salvo che assente.

"Come si fa a dire che sono assente se sono presente. Le disposizioni non lo dicono... - commenta Tinuzzo - Dicono che non puoi entrare a scuola ma non dicono che ti possono sbattere fuori. Per questo mi sono presentata. L'ho spiegato



Gli insegnanti No Green Pass fanno rete: lo sciopero di lunedì scorso

Docenti, educatori e personale amministrativo di numerosi Istituti Comprensivi del Piemonte intendono esprimere la loro contrarietà all'applicazione del DL 111/2021 riguardo al loro ingresso nelle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Prevedere una "lessera" che vincoli l'accesso alle scuole ha suscitato grande disappunto da parte dei professionisti della scuola perché comporta una limitazione di diritti fondamentali sanciti

dalla Costituzione italiana e da normative internazionali come la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Tutto ciò con la conseguenza di una spregiudicata discriminazione tipica delle più bieche dittature.

Alla base di questi ragionamenti c'è una netta presa di posizione riguardo a diktat che poco hanno a che fare con un aspetto sanitario. Col DL 111/2021 il personale scolastico è soggetto a una vera e propria coercizione alla quale non vogliamo sottostare: non si può subire l'inganno della libertà di scelta nell'ombra di un rinvio che proclama sospensioni dal servizio e interruzione dell'erogazione dello stipendio tramite "assenze ingiustificate" e riconducibili al CCNL. Non spetta a noi stabilire se sia giusto o meno farsi inco-

ludere un siero sperimentale o sottoporsi a un tampone, ma pretendiamo l'assoluta libertà di scelta nella decisione di effettuarli: ciò non deve vincolare in alcun modo l'accesso ai posti di lavoro, conquistati meritoriamente e con anni di studio e sacrifici. Per questo, comunichiamo la nostra disapprovazione del DL 111/2021: non ci faremo intimidire da un'assurda discriminazione, amplificata da tv e social, che a nostro parere risulta finalizzata a dividere i professionisti della scuola e la società tutta.

DOCENTI, EDUCATORI E PERSONALE AMMINISTRATIVO "NO GREEN PASS" PIEMONTE

alla direzione scolastica e pure alle forze dell'Ordine. Nessuno sa dare una risposta. Non è una questione sanitaria ma politica. Non si può imporre un green pass a chi è abile al lavoro. E poi perché questa regola vale solo per il corpo insegnanti? Ho una

dignità come mamma, come persona e come insegnante. Voglio difendere la mia libertà. Lo voglio fare per i miei studenti, per i miei figli e per me stessa." L'unica arma a disposizione potrebbe essere il tampone ogni 48 ore, ma i costi sareb-

bbero insostenibili per chiunque, senza contare la "violazione del corpo che rientra nella libertà di scelta". "All'inizio si era detto che i Dirigenti scolastici non avrebbero potuto controllare i QR code del green pass... - aggiunge



IN FOTO. Chiara Tinuzzo. A sinistra la manifestazione di sabato a Torino



Non farò forzature davanti alla scuola. Ho tre figlie e non posso permettermi di perdere uno stipendio



Inquanta il QR Code con la fotocamera del tuo smartphone per vedere il video!

Tinuzzo - A quanto pare il Garante ha cambiato opinione. S'aggiunge la questione dei controlli. A chi compete farli? Insomma, non se ne esce... Che fare?

"Non lo so ancora cosa fare - risponde Tinuzzo con l'animo di chi si vorrebbe sentire libera di scegliere - Non farò forzature davanti alla scuola. Ho tre figlie e non posso permettermi di perdere uno stipendio..."

Inutile aggiungere che anche la scuola non vuole perdere un'insegnante di musica davvero eccezionale, cantante e pianista. "Quest'anno - passa e chiude Tinuzzo non senza un piccolo groppo in gola - i miei alunni dovrebbero cominciare ad utilizzare le nuove tastiere acquistate dalla scuola..."

Sabato scorso Tinuzzo ha partecipato ad una manifestazione (flash mob e laboratori) organizzata in piazza Castello a Torino per dire "no" al lascia-

passare sanitario, "a fianco di tutte le categorie ricattate" e "per la libertà contro ogni discriminazione". Insieme a lei anche gli "Studenti No green pass", il medico Giorgio Borrometi, il giornalista Fulvio Girmaldi, il medico Rossana Becarelli e Dario Medico, specialista in medicina legale radiato dall'Ordine dei Medici di Milano.

A Ivrea

La scorsa settimana a Ivrea è intervenuta anche la Polizia Municipale peraltre due insegnanti che non hanno voluto esibire il Green Pass. Una insegna alla scuola dell'Infanzia di via Lago San Michele, l'altra alla Primaria Massimo D'Azeglio. Entrambi i plessi fanno parte dello stesso circolo didattico e a chiamare gli agenti è stata la dirigente Anna Piovano. Il primo caso si è registrato martedì quando la docente è stata rimandata a casa. «Chiederci la carta verde è incostituzionale. Ma non chiamatemi No Vax» ha dichiarato la docente il giorno dopo si è presentata al lavoro mostrando l'esito del tampone.